

COMUNICATO STAMPA

Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile

Cresce (+3,24%) negli ultimi cinque anni il numero delle auto circolanti nel Friuli Venezia Giulia

Negli ultimi cinque anni nel Friuli Venezia Giulia il numero delle autovetture è aumentato del 3,24%, passando dalle 734.169 unità del 2005 alle 757.988 del 2009. La ragione di questa crescita, secondo l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile di AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) che ha svolto l'analisi da cui provengono questi dati, è in primo luogo da ricondursi alle perduranti carenze delle principali modalità di trasporto pubblico (autobus e treno) che in molti casi rendono praticamente obbligatorio il ricorso all'autovettura privata. Anche nel Friuli Venezia Giulia sulla costante crescita del numero delle auto, sottolinea AIRP, incidono particolari fattori strutturali, come la conformazione fisica del territorio che, soprattutto nelle aree extraurbane sollecita di fatto la domanda di mobilità privata. Nelle aree urbane del Friuli Venezia Giulia l'aumento del numero delle auto è poi spesso la conseguenza dell'espansione urbanistica nelle aree immediatamente al di fuori delle città che, in mancanza di un adeguato sviluppo di infrastrutture di trasporto pubblico, accresce le esigenze di mobilità e rende indispensabile l'utilizzo dell'auto.

Consistenza del parco di autovetture circolanti in Friuli Venezia Giulia (2005-2009)						
Province	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
Pordenone	187.545	191.086	193.845	196.499	197.642	5,38
Udine	330.788	334.576	337.685	341.454	344.045	4,01
Gorizia	87.867	88.246	88.815	88.564	88.657	0,90
Trieste	127.969	128.125	127.556	127.600	127.644	-0,25
Totale Friuli Venezia Giulia	734.169	742.033	747.901	754.117	757.988	3,24

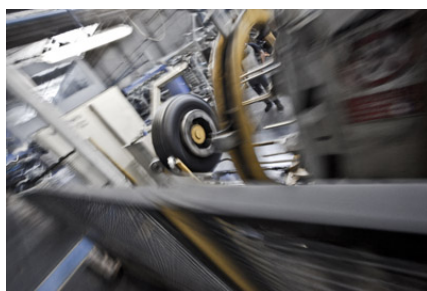
Fonte: elaborazione dell'Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile su dati ACI

È Pordenone con una crescita tra il 2005 ed il 2009 del numero di autovetture pari al 5,38% a guidare la graduatoria del Friuli Venezia Giulia, seguono Udine (4,01%), Gorizia (0,90%) e

Trieste (-0,25%).

A livello nazionale sono le regioni meridionali-centrali quelle che hanno fatto registrare tra il 2005 ed il 2009 gli aumenti più significativi. In testa la è la Calabria (+7,91%), seguita nell'ordine dalla Basilicata (+7,67%), dal Lazio (+7,14%), dal Molise (+6,97%), dalla Sardegna (+6,94%), dalla Sicilia (+6,81%) e dalla Puglia (+6,15%). La ragione dell'aumento del numero di auto nelle regioni meridionali-centrali del nostro Paese è essenzialmente dovuto all'effetto concomitante del progressivo allineamento del tasso di motorizzazione ai livelli della media nazionale. Sul piano nazionale, comunque, nel corso del 2009 si è registrato un contenimento della crescita del parco circolante di auto dovuto innanzitutto alla crisi economica ed in secondo luogo al fatto che l'impatto degli incentivi alla rottamazione se da un lato ha sostenuto la domanda, dall'altro non ha influito sulla consistenza del parco circolante in quanto per ogni auto acquistata con gli incentivi ne è stata radiata un'altra.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale è importante implementare i comportamenti virtuosi, quali l'utilizzo di pneumatici ricostruiti, una scelta dalle forti valenze ecologiche. Il pneumatico ricostruito, infatti, è un prodotto sicuro e perfettamente compatibile con la scelta di soluzioni rigorose dal punto di vista tecnologico e per di più con prestazioni del tutto analoghe di quelle del pneumatico nuovo e di qualità. E proprio per queste ragioni, secondo l'AIRP, la quota della ricostruzione nel nostro Paese dovrebbe aumentare consentendo di sfruttarne fino in fondo le valenze ecologiche in quanto ricostruire consente di risparmiare importanti risorse energetiche e consente di rallentare lo smaltimento nell'ambiente di pneumatici usati, assicurando così una seconda vita ad un pneumatico nuovo di qualità.



Potete richiedere foto ad alta risoluzione telefonando al numero 051/271710 o scrivendo una e-mail a info@econometrica.it

Bologna, 11 maggio 2010